Martedì 7 Gennaio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 6

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Per non privare parecchi nostri vecchi amici - che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento - del dono, rimandiamo al giorno 20 gennaio corr. la chiusura degli abbonamenti con diritto al premio **dell'orologio.** Si tratta di un remontoir ad ancora in nickel, systéme Roskopf, garantito per un anno dalla ben nota ed apprezzata ditta fornitrice **Comino e Marangoni.** Il dono è assolutamente gratuito, e ogni abbonato può ritirarlo presso la nostra Amministrazione (Via Prefettura N. 6) all'atto del versamento della quota d'abbbonamento **(lire 16).** In luogo **dell'orologio,** agli abbonati che ne facciano richiesta, offriamo in dono **un anno d'abbonamento** alla splendida rivista **"Varietas,,** diretta dal geniale commediografo G. A. Traversi ed edita dalla Società Editrice Sonzogno.

Per gli esercenti il prezzo d'abbonameto è fissato in **lire 12** (senza diritto a premio).

Alla ricerca del padre

(Vedi numero di sabato)

Ma il passaggio non avvenne pacificamente. Nel seno della Commissione di coordinamento per il Codice Civile, la lotta fu aspra: il Pisanelli combatteva quale immorale la ricerca della paternità, l'appoggiavano caldamente il Precerutti ed il Niutta. Fatto sta che la Commissione all'unanimità, meno uno, votò in favore dell'ammissione della ricerca.

Ma il ministro Vacca (vedete la disgrazia dei cognomi), non fece suo il voto della Commissione e l'art. 153 del progetto Pisanelli divenne il 189 del codice nostro che dice testualmente così:

«*Le indagini sulla paternità non sono ammesse, fuorchè nel caso di ratto o di stupro violento, quando il tempo di essi risponda a quello del concepimento*».

Per tale dizione e con il testo del susseguente art. 190 che autorizza la ricerca della maternità il gravissimo problema implica tre rapporti diversi sotto cui deve essere esaminato: la donna, il figlio, la società.

Il diritto della donna è misconosciuto perchè essa sola deve subire le conseguenze del fatto peccaminoso.

Infatti il legislatore, che si è mostrato tanto geloso dell'onore di chi lo fa perdere alla sua vittima, nello stesso tempo che altri disgraziati procrea, gettando così in mezzo alla società degli individui senza nome senza assistenza, e talfiata senza pane, ha creduto di non tener conto dell'onore della donna che, in un momento d'obblio, ha ceduto.

Quello del figlio ugualmente perchè è privato del suo maggior diritto quale quello di conoscere il proprio padre cui chiedere in ogni occasione aiuto e conforto. Quello della società infine alla quale si toglie il diritto di punire sia con la pubblica riprovazione, sia con un risarcimento pecuniario, un colpevole, mentre nello stesso tempo la si obbliga a preoccuparsi della sorte di chi è frutto d'un disordine non collettivo, ma individuale.

Lo scopo principale del legislatore nell'interdire la ricerca della paternità è di mettere l'uomo puro ed intemerato al riparo delle arti di donne prave o di giovani corrotti; ma non si preoccupa che vietando tale ricerca porrà al riparo dieci uomini onesti, ma condanna all'ignominia centinaia di esseri e cioè tutte le donne sedotte, che prima di un fallo occasionale erano pur esse oneste e centinaia di figli abbandonati del tutto innocenti.

Ciò premesso, vediamo ora quali azioni si possono svolgere in questo complesso di cose.

Per quanto riguarda la donna bisogna anzitutto distinguere la donna ch'è stata vittima di seduzione semplice da parte di un uomo, da un altra in cui alla seduzione sia seguita la gravidanza. La donna sedotta semplicemente, se può cioè addimostrare che il seduttore con le sue arti, le ha tolte le facoltà volitive, può sempre chiedere un risarcimento di danni, secondo quanto asseverà il Bianchi. La stessa azione non compete alla disgraziata se alla seduzione è seguita la gravidanza, perchè fondare i propri diritti sul parto, equivarebbe a nominare il seduttore, il quale risulterebbe padre del nato, e quindi sarebbe sempre una ricerca della paternità che la legge vieta.

Da ciò ne derivano conseguenze non soltanto gravi, ma immorali. Che cioè finchè avrà forza l'art. 189, ogni domanda contro un individuo che non si sia dichiarato padre, deve essere sempre rigettata, sia essa proposta dalla madre che dal figlio. E questo divieto comprende non soltanto gli accoppiamenti casuali, ma anche le vere unioni che le leggi civili non ritengono valide, quelle strette col solo vincolo religioso.

Può darsi che la paternità sia confessata dal seduttore; cosa avverrà? I più dei dottrinari ritengono che la ammissione del fatto essendo stata fatta da chi aveva più interesse a tenerlo celato, la donna ed il figlio hanno azione contro il seduttore, poichè risultando direttamente la paternità non v'è bisogno di fare delle indagini. Altri invece contrappongono che simile confessione stragiudiziale non basta, poichè per far dichiarare lo stato di filiazione occorre un atto di riconoscimento formale e che anzi la confessione stessa corrisponderebbe ad una azione di paternità dalla legge vietata.

Ma a conclusioni più curiose si arriva: quando questa confessione del seduttore risultasse da un atto scritto, ad esempio una lettera nella quale egli s'obbligasse a risarcire i danni eventuali che potessero derivare dalla sua relazione, la donna, nè per sè, nè per il figlio può invocare il documento, poichè si vedrebbe opposto il suo consenso *(quid sua culpa dannum sentit)*.

Ma se alla donna che può essere colpevole, al pari dell'uomo, perchè consenziente, alcune volte è accordata un'azione di danno, questa dovrebbe essere sempre ammessa, anzichè vietata, per il figlio il quale è sempre innocente.

La legge nostra civile non tiene conto alcuno della sua innocenza, e non gli accorda l'azione *ut scandala non eveniant*. Ma quali scandali possono nascere dall'esercizio di una azione che è suggerita dalla più pura morale?

Non lo sappiamo, ma certo è che non saranno mai maggiori di quelli prodotti da altre azioni che la legge pur ammette, quale quello di disconoscimento di figlio e di separazione coniugale per adulterio.

Se il legislatore non ha avuto paura di offendere le timide coscienze degli uomini che assistono o che conoscono lo svolgersi di tali azioni, tanto meno doveva lasciarsi prendere da fantastiche paure nel caso della ricerca della paternità.

Lo scandalo è per certo più grave nelle azioni di disconoscimento o d'adulterio, poichè con esse si viene a sciogliere un rapporto già costituito, nell'azione di paternità invece si tratta di farne uno nuovo, basato sulla legge morale la quale deve sempre consigliare, a reintegrare nei suoi diritti naturali, chi di essi è stato ingiustamente privato.

La coscienza degli uomini si potrà sempre ribellare allorchè si presenta un'azione che può provenire dall'odio od esserne causa, quale sarebbe quella del padre che disconosce il figlio, o che rigetta la moglie, che sa esser venuta meno alla fede giurata, ma non si ribellerà mai ad una azione per la quale il figlio viene avvicinato al proprio padre: quelle sono azioni imbastite con la più fiera animosità, questa invece, sarà sempre cementata dal più puro sentimento d'amore.

ENRICO GIURIATI

In tema di elezioni politiche

La «Tribuna» pubblica: Alcuni giornali fantasticano di imminenti elezioni e di possibili cambiamenti nel programma o nell'indirizzo di governo. Siamo in grado di affermare infondata l'una e l'altra cosa.

Una scuola per gli emigranti

Si ha da Varese: Nella sala comunale si tenne ieri con l'intervento di 40 delegati un convegno internazionale pro emigranti, promosso dal segretariato della Camera del lavoro di Varese.

Il convegno terminò con l'approvazione di un ordine del giorno di Angiolo Cabrini col quale si propone la nomina di un comitato rappresentante tutte le organizzazioni tra i lavoratori e si chiedono dei sussidi perchè si proceda all'istituzione di una scuola ove gli operai possano apprendere le prime lezioni di tutte quelle materie che necessitano per gli emigranti.

Un milione di Francesco Giuseppe al Papa

Il *Vaterland*, organo papalino, ha da Roma che l'imperatore Francesco Giuseppe in occasione della sua recente guarigione, inviò al papa un milione di corone.

Concorso a 150 posti di uditore giudiziario

Il *Corriere d'Italia* dice che fra breve il ministero di Grazia e Giustizia bandirà un concorso per 150 posti di uditore giudiziario. Il concorso avrà luogo colle nuove norme alla fine della prossima primavera. Entro l'anno si bandirà un nuovo concorso pure colle nuove norme.

L'on. Fortunato lascia la politica

La *Vita* pubblica che l'on. Giustino Fortunato ha indirizzato una lettera ai suoi elettori per annunziare il proposito di abbandonare la vita parlamentare.

Morti di fame

La statistica municipale di Londra registra, nel capitolo «mortalità» due *morti di fame* e d'inanizione, almeno, per settimana. Nell'opulenta Londra! All'ombra dei doviziosi palazzi!

Una fanciulla che tenta di avvelenare la madre e il fratello

Il *Giornale d'Italia* ha da Livorno che la quattordicenne Rina Mancini non tollerando i rimproveri della madre e del fratello, era fuggita da casa e si era rifugiata a Firenze da alcuni parenti. Ricondotta a Livorno dalla famiglia, tentò di disfarsi della madre e del fratello mescendo nel loro vino del sublimato. Il vino fu bevuto soltanto dal fratello, senza causare gravi conseguenze.

La giovinetta fu rinchiusa nelle carceri domenicane.

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11

Moggio Udinese

Per una inaugurazione

4. — La clericale baldanza già sorpassa di gran limite il segno di educata tolleranza. Per animi nobili, austeri o coscienziosi di uno scopo vero e positivo già è segnata l'ora che apertamente si ribellino ad insinuazioni e mene di coloro, che sotto l'egida di santa chiesa, tentano additare al disprezzo persone dotate di virili ed assennati sentimenti.

No, non così la religione insegna, non in tal modo i suoi rappresentanti coscienze trasformino; ora è giunto il momento che coscienze assopite si risveglino e si ridestino coscienze troppo debolmente in certa cerchia attratte. Qui si lavora per imporre assoluta volontà in ogni manifestazione sia della vita pubblica che della vita intima delle famiglie: qui il clero tenta assorbire, per calpestare, il libero pensiero affinchè ogni sentimento sincero muoia e tutto cada pur di raggiungere, con tiranna e cieca assiduità qualche ambizioso intento.

In questa Moggio, in questo quasi remoto lembo d'Italia nostra, gran pace, bella pace regnava. Venne chi la pace disfece e con animo sorridente la discordia nelle famiglie e fra amici sparse ed oggi, oggi se ne compiace.

Il modo d'intervento dell'ill.mo signor Prefetto della Provincia per l'inaugurazione di una associazione che sotto l'indovinato nome della Regina Madre d'Italia, nasconde scopi palesemente clericali, ha inasprito maggiormente gli animi.

Per la seconda volta, dopo che l'Italia fu eretta ad unità di Nazione, un rappresentante del Governo del Re viene a visitare questa terra che sorge vigile superba ai confini della Patria, ma viene, accorre invitato da una associazione clericale fondata su intelligenti intrighi di canonica ma non già per portar l'emanazione del potere centrale e lo spirito che al sol nome di Patria infiamma.

Se i nostri vecchi de' fatidici anni '48 e '70 risorgessero dalle loro tombe qual fremito doloroso mai emanerebbe dai petti gloriosi!

Pur ammettendo un vantaggio presente, immediato di questa scuola d'Arte e Mestieri, quantunque sia lecito credere edificata su basi effimere, sono i mezzi, le tendenze, le ambizioni che la circondano, che noi apertamente combattiamo; è la solidità, la situazione della Società che noi nell'interesse generale desideriamo di pubblica ragione.

Tale Società per il mutuo soccorso cattolico sorse coll'intento di demolire l'altra fiorente e solidissima Società, di altro e ben inteso mutuo soccorso, avente lo scopo unico e preciso della mutua cooperazione, aliena da ogni e qualsiasi pensiero politico e scevra da lotte partigiane.

E' orgoglio però l'affermare che la nostra Società rimane non scossa, ma invece vieppiù rafforzata con l'iscrizione di nuovi e numerosi soci rappresentanti la parte migliore della vita moggese.

Non illudetevi troppo, operai; siate cauti: esempi che in questi giorni ci vengono da paesi non lontani vi ammaestrino. Con cifre illusorie, con bilanci pubblicati sotto una forma contabile troppo rudimentale, (dove in un attivo che appare solo, timido, pauroso quasi, si potrebbe nascondere, una parte passiva), non si palesa la precisa situazione finanziaria ed economica di una azienda.

Una esatta e dettagliata esposizione contabile di qualsiasi amministrazione dà di essa uno specchio fedele che tranquillizza ed anzi allieta l'animo.

Al tempo, giudice imparziale, l'ultima parola.

Tricesimo

Consiglio Comunale

6. — Dopo le elezioni parziali amministrative, oggi per la prima volta si riunì questo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e di quattro assessori.

Erano presenti N. 17 consiglieri.

A sindaco venne confermato con voti 14 l'egregio Signor Vincenzo Ellero, persona seria e di sentimenti schiettamente democratici.

Ad assessori effettivi i sigg. Del Fabbro G. Batta, De Pilosio D.r Antonio e Di Montegnacco Sebastiano.

Ad assessore supplente il signor Orgnani nob. Antonio.

Tali nomine hanno prodotto in paese ottima impressione ed è vivo in tutti l'augurio che la novella amministrazione lavori concordemente e proficuamente per il bene dei comunisti.

Dazio consumo

7 — Ecco ciò che ha reso il dazio-consumo gestito dal comune durante il 1906: introito lordo L. 33958,25 spese per stipendio all'impiegati, abbuoni, stampati, ecc. L. 5835,25, resta quindi un incasso netto di L. 28123 da cui però vanno dedotte L. 5570 per canone governativo.

In confronto alla gestione 1906, si ha un aumento sul lordo di L. 1195.30 che a netto riduce a L. 686,85.

Se durante l'anno decorso non si è verificato esattamente l'aumento preventivato del 5 per 100, tuttavia i risultati pel Comune (senza soverchie fiscalità) sono vantaggiosi e tali da tranquillizzare quei consiglieri che due anni or sono volevano appaltare il dazio al miglior offerente per una somma inferiore alle 28 milla lire nel dubbio che con l'esercizio in economia non si avrebbe raggiunto tale cifra.

Tenendo conto poi che per l'avvenire i proventi del dazio saranno in aumento, come è lecito arguire dalla prova di questi ultimi due anni, la municipalizzazione del dazio costituisce per il Comune un buon affare e dimostra oculatezza e saggezza negli amministratori fra i quali merita lode il testè rieletto sindaco sig. V. Ellero. Ed una lode meritata agli zelanti impiegati sig. Valentino Colautti ricevitore, ed Aristide Pignoni, commesso.

Venzone

Il nuovo Presidente della Società Operaia

6 — Oggi ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della nostra Società Operaia di M. S.

All'ordine del giorno era posta la nomina del Presidente e delle altre cariche sociali.

Ad unanimità di voti (prima a scheda segreta, quindi per acclamazione) fra il generale entusiasmo dei presenti, riuscì eletto il signor Gino Marinetti farmacista, caro e simpatico giovane che per le sue eccezionali doti d'animo e di cuore ha saputo conquistarsi la stima e simpatia dell'intero paese.

Perciò la nomina è stata appresa con viva compiacenza da tutti e siamo certi che le sorti del Sodalizio, sotto la presidenza del sig. Marinetti, s'incammineranno per la via di un florido, rigoglioso avvenire.

La nomina delle altre cariche sociali è stata rimandata a domenica prossima.

Congratulazioni vivissime all'egregio giovane.

Treppo Carnico

Le laudi.... del nuovo sindaco

6. — Salve, o divino Antonio! Ecco alfine all'agognato seggio, che

---

4 APPENDICE DEL «PAESE»

Il mistero del pittore

—(NOVELLA)—

Di tutto un po'!..... Però, tu sai le mie idee, sono le tue. Qualunque uomo può dare ad una donna che non gli dispiaccia o che lo voglia, l'amore.... l'apparenza insomma dell'amore. Ma Viani ama forse,... ancora... o ancora si crede legato... Passò davanti gli occhi di colei che narrava la visione della donna che aveva distrutto, ridendo, la migliore energia del grande artista; visione armoniosa o d'una piccola anima inconsapevole

Dopo un silenzio, continuò:

— Del resto egli non è nemico della donna in cui trova sempre qualche cosa di seducente e la cerca, come secondo l'insegnamento di Leonardo cerca, l'improvvisa bellezza, le strane configurazioni che possono assumere, per opera del caso, le macchie sulle muraglie.

Eppure se le donne che gli sono amiche prediligono un altro, egli ne soffre per un breve minuto, sottilmente, bizzarramente ne soffre. Deve essere stato geloso con una violenza terribile in passato, e questo è un residuo, il dolore vago che affermano di sentire i mutilati nel braccio o nella gamba recisa.

Pure egli non ha un'amante, malgrado molte donne lo abbiano amato. Delle femmine, tavolta, Deve essere generalmente, la sua, una vita di castità e di purezza, con delle improvvise cadute... basse imagino. Ma nonmeno quando la sua vita è pura, il pensiero lo è. Una di quelle nature sensuali, credo, domate ma frementi a cui la donna può dare una sensazione col più semplice, inavvertito contatto... in cui i desideri non appagati subito, degenerano in perversità direi... astrali... che possono finire diventando reali...

Ma perchè parlare di ciò, infine? Ci sono tanti sentimenti più degni dell'amore che è spesso ignobile o quasi sempre effimero. E Viani ha il potere di far dividere a chi lo avvicina il suo interessamento per le cose oscure dell'anima, — che esistono o non esistono, secondo la propria fede — ma che non si possono materializzare.

Questo, assieme allo sdegno d'ogni idea convenzionale dà alla sua compagnia il fascino della irrealtà. E, ad un tratto, ci si accorge che quella sola è la vera realtà...

Pensò la donna molte cose profonde che non volle dire, poi ripigliò:

— Egli può scrollare un'anima come un bracco forte scrolla un virgulto o molti dicono che non sa volere, perchè gli manca quella rude praticità della vita che appiana ogni via. A me, invece, la sua volontà fece l'effetto d'un gioiello troppo prezioso, di quelli che escono alla luce solo nelle grandi occasioni; stanno chiusi in un cofano ben chiuso e il mondo può sentire la loro influenza, senza accorgersene.

Nell'ombra, la donna dalle ascose perfidie, ebbe un sorriso ed una voce:

— Mi piacerebbe conoscerlo...

Alta, ormai, la notte illuna. Giungeva alla terrazza biancheggiante quel quasi impercettibile fremito della campagna solitaria fatto di mille rumori, fruscio d'ali, ronzio d'insetti, canto di foglie appena mosse, armonia d'amori notturni, vibrazione di vite invisibili.

tante notti turbotti, nel chimerico sogno di stringere fra le tue palme i pomi del fatidico seggiolone, così inaccessibile all'avide tue brame.

Salve o nume, e sorridi sorridi che coronati alfine di *ibrido* successo sono gli sforzi tuoi, ed a noi derelitti volgi lo sguardo tuo pietoso e benigno, a noi che imploriamo a piè del tuo trono le grazie che ti degnerai impartirci, a noi che fidenti attendiamo la parola tua, il tuo illuminato consiglio Salve ó divino Tonio!

E orgoglio ti sia, nel *faticoso* trionfo lo scampanio festoso, a te offerto in olocausto dal Beatissimo Osualdo tuo.

Già sonâr quattr'anni dalle versate cocenti lagrime tue, eppur in lui ancor fresco è il ricordo, e a te ridonando l'usurpato seggio con fatidica gioia lui par ti dica: Salve!!

Cividale

Un bel disegno

6. — Nelle vetrine del negozio del signor Giuseppe Caneva, in corso V. E. oggi era esposto il bellissimo disegno per la riduzione del Palazzo ex Claderici, ora di pubblica ragione.

Il progetto è opera dell'egregio architetto Gilberti.

Ora speriamo che non rimanga allo stato di progetto.

Una questione

Si agita una nuova questione per l'acquedotto di Sanguarzo, che si dice condotto a termine fuori progetto e contro le regole dell'igene. Quanto sia di vero noi sappiamo.

La messa dello Spadone

Grazie alla bella giornata, il concorso di fedeli alla messa dello Spadone, fu straordinario.

I frazionisti di Gagliano

Spirati i tre giorni di *armistizio* concessi perchè il Parroco si allontani, oggi erano sotto le armi i buoni gaglianesi, e vennero a Cividale a fare la *cantosa, ma senza eccedere.*

Speriamo che anche questa commedia finisca in bene.

La luce elettrica

Anche oggi fece una delle sue. Verso le 18 detto e fatto si spense. Il buio durò oltre 20 minuti.

PREGHIAMO

i nostri abbonati di provincia che anancora non l'avessero fatto, a rinnovare subito l'abbonamento e ciò per evitare un'interruzione nell'invio del giornale. Li preghiamo altresì ad indicarci se desiderano in premio **l'orologio** oppure la rivista **« Varietas »**. Non occorre avvertire che questi premi sono assolutamente gratuiti. Col 20 gennaio p. v. chiudiamo l'abbonamento con diritto ai premi.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

AGLI AMICI DEMOCRATICI

La Sezione di Venezia del Partito Radicale Italiano ha indetto pel giorno 12 del corr. mese, un grande Convegno di tutte le Sezioni radicali del Veneto.

Scopo del Convegno è di discutere sull'indirizzo del partito nella Regione e di concretare un programma d'azione ispirato ad unità di intenti e uniformità di criteri.

L'Unione Democratica Friulana, rivolge un caloroso invito a tutti gli aderenti, per la riunione che avrà luogo *questa sera, martedì, alle ore 20,* nella Sede (Via Savorgnana) per prendere gli opportuni accordi in proposito e per la nomina dei delegati.

Il presente annuncio serve di invito personale.

Il Presidente
prof. *Domenico Pecile*

Il Segretario
Giuseppe Giusti.

Segretariato dell' Emigrazione

Al posto rimasto vacante per la morte del compianto Carlo Ringler è stato nominato — nell'ultima seduta del Consiglio direttivo — il sig. Licilio Conti il quale, come impiegato, ebbe campo di distinguersi per zelo e conoscenza della direzione dell'Ufficio.

Nella medesima seduta venne concretato il giro di propaganda pro-Segretariato che inizierà quanto prima l'egregio dott. Piemonte.

Il Congresso dell'Emigrazione a San Daniele

Sappiamo da fonte attendibile che è stato deciso che il Congresso annuale degli emigranti si terrà domenica 19 corrente a San Daniele.

Associazione Magistrale Distrettuale

Il Consiglio della Associazione magistrale distrettuale nominato nell'ultima assemblea — si è due volte riunito senza poter addivenire alla nomina del Presidente. E, in seguito anche alla rinuncia di due consiglieri, ha stabilito di invitare i soci a una nuova assemblea per giovedì 9 gennaio a ore 10 e mezza, nella scuola femminile di via Dante per la elezione della nuova rappresentanza.

Una riunione di ferrovieri

Questa sera alle ore 8.30, nei locali del *Lavoratore Friulano,* gentilmente concessi, si riuniscono i ferrovieri dello Stato del deposito di Udine per importanti deliberazioni.

Al Circolo Socialista

In seguito alla riunione a cui accenniamo più sopra la riunione dei soci del Circolo Socialista è rimandata a domani sera alle ore 8.30 In detta seduta si dovranno prendere accordi definitivi pel V° Congresso, Provinciale Socialista che seguirà domenica e nominare il rappresentante della Sezione udinese al Congresso stesso.

Biblioteca Civica

Il *Giornale di Udine* il *Crociato* e la *Patria del Friuli* accolgono articoli *in cui* si attacca il prof. Felice Momigliano nella sua qualità di incaricato della Direzione della Biblioteca.

Noi abbiamo voluto assumere informazioni intorno alle ragioni dell'inchiesta a cui i detti giornali alludono, ed abbiamo saputo che questa **fu voluta** dal Ill. signor Conservatore prof. Del Puppo e dal pro-Bibliotecario prof. Momigliano perchè sia *controllata* l'opera compiuta dai singoli impiegati e sia verificata l'attendibilità di certe voci che tendono a screditare l'andamento della Biblioteca. La Commissione insieme coll'assessore alla P. I. ha iniziato i suoi lavori; comprendiamo quindi il riserbo tanto del Conservatore quanto del prof. Momigliano, che non ritengono doversi per ora scendere a *polemiche*.

Le risultanze dell'inchiesta saranno a suo tempo comunicate ai giornali e il pubblico conoscerà come stanno le cose.

Il Congresso Socialista Friulano

seguirà domenica 12 corr. in Sala Cecchini.

Sappiamo che ai lavori del Congresso non può intervenire la stampa locale.

Ecco l'ordine del giorno che verrà trattato:

1. Relazione amministrativa e politica della Federazione provinciale e del « Lavoratore » per il biennio 1906-1907;

2. Nuovo ordinamento della Federazione e suoi mezzi;

a) in rapporto alla propaganda di partito, alla organizzazione di resistenza, alla cooperazione;

b) in rapporto alla pubblicazione del giornale;

3. Nomina delle cariche sociali;

4. Proposte varie.

Oltre ai delegati delle varie Sezioni della Provincia possono partecipare al Congresso anche i rappresentanti delle varie Leghe ascritte alla Camera del Lavoro, senza però aver diritto al voto.

La circolare d'invito diramata alle Sezioni dal Consiglio direttivo del Circolo Socialista così si chiude:

« Ciascuna Sezione è pregata di delegare *un rappresentante ogni 30 suoi* soci munendolo di apposita lettera di presentazione. Si avverte che possono aderire personalmente e partecipare alla discussione tutti gli iscritti al partito, in regola con la tessera. Le votazioni saranno calcolate computando i voti dei soci delle sezioni rappresentate.

« Data la gravità delle deliberazioni da prendersi e l'urgenza di dare uno stabile assetto alla Federazione provvedendo ai suoi mezzi finanziari per corrispondere alle necessità di una intensa propaganda tante volte avvertite facciamo sicuro affidamento di una larga partecipazione dei compagni ai lavori ».

Operaia disgraziata

Zanussi Olimpia di Vincenzo di anni 15, filandiera, camminando per la strada, accidentalmente riportò la distorsione del piede sinistro.

All'Ospitale, dal dott. Loi, fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Ubbriaca che cade

Ieri sera certa Tavian Maria di anni 50, abitante in Via Bersaglio, rincasò a tarda ora alquanto alticcia e salendo le scale, perdette l'equilibrio rotolando fino al suolo.

Dopo la mezzanotte fu accompagnata all'Ospitale Civile, dove il dott Loi le riscontrò una ferita lacera alla fronte guaribile in 8 giorni.

Come si vede, anche le donne si danno all'alcoolismo!

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

PREGHIAMO

i nostri abbonati di città ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento e ciò per evitare una spiacevole interruzione nell'invio del giornale.

Ricordiamo che quest'anno offriamo in dono (assolutamente gratuito) un orologio remontoir, sistema Roskopf fornitoci dalla notissima ditta Comino i Marangoni che lo garantisce per un anno — ovvero — la magnifica rivista « Varietas » diretta da G. A. Traversi, per l'anno 1908.

LA LEGA DEGLI INFERMIERI HA INAUGURATO LA BANDIERA

Ieri alle ore 14 nella sede della Camera del Lavoro seguì l'inaugurazione della bandiera della Lega Infermieri del Civico Ospitale.

La cerimonia fu modestissima, ma bella nel suo significato.

Dei trentotto infermieri erano presenti ventidue, gli altri essendo impegnati nel loro delicato servizio.

Fra gli intervenuti notammo l'avv. Cosattini, i membri della Commissione Esecutiva Fantini, Cremese, Facchini; vari operai, Savio per la Società Fornai, una rappresentanza di metallurgici, Orlando e Cricchiutti per l'Unione Agenti e qualche altro.

A lato del tavolo presidenziale, spiccava la bellissima bandiera della nuova Lega: drappo di seta bianca con croce rossa nel mezzo, su asta foderata di velluto rosso a borchie dorate; in alto spicca un bel cimiere pure dorato.

Sui nastri di seta rossa spicca la scritta a parole dorate: « Lega Infermieri dell'Ospitale Civile di Udine ».

Prese primo la parola l'infermiere sig. Emilio Salvadori, segretario della Lega, il quale — ringraziati gli intervenuti — si disse lieto della modesta ma significante cerimonia: il vessillo inaugurando è il segnacolo della fede, della fratellanza e solidarietà che devono sentire e desiderare i lavoratori di tutti i mistieri.

Si augurò che attorno a quel segnacolo si stringano sempre tutti i compagni, pronti a combattere per i miglioramenti morali ed economici di lavoratori a cui è affidata una mansione delicatissima nella società.

Accennò al regolamento — tipo che la Federazione nazionale degl'infermieri sta per presentare al Ministero e concluse dicendosi sicuro che tutti i compagni, se ve ne sarà il bisogno — saranno pronti alla battaglia nel caso che il Governo ostacolasse l'approvazione di quel regolamento.

Seguì l'avv. Cosattini che salutò la novella bandiera a nome dei socialisti di Udine e del Friuli ed a nome del *Lavoratore. Rilevò il carattere intimo* della cerimonia; più che una festa — disse il dott. Cosattini — è questa una riunione in cui si afferma la fede nell'ideale della solidarietà operaia.

Parlò poi Antonio Cremese a nome della Camera del Lavoro ben augurando alla Lega degl'infermieri giustamente orgogliosi del loro vessillo. Rilevò la deplorevole apatia che *regna* nella nostra città fra la classe operaia nei riguardi dell'organizzazione, dimostrando quali e quanti vantaggi il lavoratore otterrebbe se fortemente unito in associazione coi lavoratori della propria categoria di mestiere.

L'esempio dato dagl'infermieri di Udine — piccolo nucleo di benemeriti *lavoratori — sia di monito all'intera* classe operaia, della quale tanta parte non intende il dovere di organizzarsi.

Silvio Savio portò il saluto a nome della Società fornai inneggiando alla solidarietà operaia e per ultimo salutò il nuovo vessillo a nome dell'Unione Agenti di Commercio il sig. Italico Orlando, segretario dell'Unione stessa.

Così la cerimonia ebbe termine.

Tutti gl'intervenuti, preceduti dalla bandiera, si riunirono alla fiaschetteria Silvestri, ove seguì una fraterna bicchierata.

Faceva gli onori di casa il gentilissimo segretario Emilio Salvadori.

Non vi furono brindisi, e dopo un'ora trascorsa lietamente la simpatica riunione si sciolse.

Il banchetto

Alla sera poi, seguì un banchetto *Alla Chiacciata* al quale parteciparono una ventina d'infermieri.

Quale rappresentante la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro fu invitato a parteciparvi il tipografo Antonio Cremese.

Durante il lieto simposio regnò la più schietta cordialità; il servizio da parte del signor Tobia Petri è stato, come sempre, ottimo.

Alle frutta parlò il segretario della Lega signor Salvadori, inneggiando al nuovo vessillo.

Quindi Cremese, a nome della Camera del Lavoro, pronunciò un breve ma indovinato discorso che riscosse unanimi applausi.

La bella riunione si sciolse alle 23.30 lasciando in tutti ottima impressione.

Gravisma disgrazia in Planis

Si ferisce con una rivoltella

Stamane verso le 7, il ventenne Vincenzo Barbin figlio di Francesco, cantoniere ferroviario al passaggio a livello della linea di Pontebba presso i casali di Planis, si accinse a scaricare una vecchia ed arruginita rivoltella.

Fatalmente un colpo partì ferendo gravemente il Barbieri alla mano sinistra.

In preda a dolori atroci, il giovanotto, approfittando del furgone che reca ogni mattina in città il latte della Fattoria Perusini, giunse al nostro Ospitale dove venne medicato dal dott. Ferrario e quindi accolto d'urgenza.

L'egr. medico riscontrò al Barbin una ferita prodotta da arma da fuoco alla mano sinistra penetrante dal lato palmare, e col foro di uscita al lato dorsale, nonchè frattura delle ossa del metacarpo.

Il povero giovane ne avrà per 40 giorni s. c.

Prudenza sempre colle armi!

E sempre appunti tendenziosi

Ieri si leggeva nel *Giornale di Udine* fra le notizie municipali, che lungo il viale Venezia c'è uno spreco di ghiaia per l'incuria in cui i cumuli vengono lasciati.

Il cenno di cronaca finisce col solito ritornello — « Come si sprecano i denari » —, e noi rispondiamo con un altrettanto solito ritornello, che la manutenzione di quel viale spetta alla *Provincia,* alla quale giriamo *il rimprovero* del *Giornale di Udine.*

Una povera donna

ci prega di pubblicare d'aver smarrito un orecchino di corallo percorrendo la strada da Chiavris a Piazza S. Giacomo.

Trattandosi di un oggetto di nessun valore, ma che costituisce per la povera donna un prezioso ricordo, farebbe cosa buona chi l'avesse trovato a portarlo a nostro Ufficio.

Esami di maturità

Venne diramata dal Ministro della P. I. ai provveditori, la seguente circolare:

« *Essendo stato posto* il quesito « Se i candidati all'« esame di maturità » *riprovati nella* seconda sessione possono « nella stessa sessione » presentarsi agli esami di « ammissione alla classe V. elementare »; e in caso affermativo se possano essere dispensati dal ripetere le prove superate negli esami di maturità », — il Ministero ha stimato opportuno sentire *in* proposito l'autorevole avviso della Giunta del Consiglio superiore di Pubblica istruzione.

E questa, *della sua adunanza* dell'11 novembre a. c, ha dato parere favorevole su ambedue i punti del su riportato quesito.

Il Ministero fa proprio l'avviso dell'onorevole Giunta e ne informa le SS. LL. con *preghiera* di dare la massima pubblicità alla presente. »

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva
" L'AMICO FRITZ ,,
L'ULTIMA DELL' " AMICO FRITZ ,,
Serata del maestro Feruglio

Un pubblico numerosissimo affollava ieri sera il Minerva per l'ultima rappresentazione dell'*Amico Fritz* e serata d'onore del valentissimo maestro Felice Feruglio.

L'opera ebbe la solita accurata interpretazione, e l'orchestra filò egregiamente sotto la bacchetta del distinto concittadino.

Il pubblico, cogli insistenti e ripetuti applausi, ha voluto dare al maestro Feruglio a conferma di tutta la sua ammirazione e fargli l'augurio di nuovi e brillanti trionfi nell'arte della musica.

Con questa rappresentazione il Teatro si chiude per dar posto fra breve alle briose serate carnevalesche.

Il basso Montico

Registriamo con piacere un altro brillante successo riportato dall'artista di canto nostro concittadino Teobaldo Montico, sotto le spoglie del vecchio Silva, nell'*Ernani* all'Olimpia di Bologna.

Ecco come ne parla l'*Avvenire d'Italia*:

« Il basso Montico fu perfetto nella dura parte del vecchio *De Silva* sì che il pubblico fin dalla prima romanza ebbe modo di dimostrargli le più vive simpatie ».

E il *Resto del Carlino*:

« Il Montico ha il genere di voce che richiede la parte del vecchio Silva ed anche nell'azione pone il maggior impegno ».

Congratulazioni vivissime all'egregio artista.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 7, S. Cleto.

Effemeride storica

Del Secco Luigi. — 7 gennaio 1849 — Del Secco Luigi di Udine è ferito mentre pattugliava sul forte Malghera (Venezia). Ne parla anche il d'Agostini nei Ricordi, vol. II, p. 212.

Note agricole

Agli emigranti

In questi giorni di Feste, i paesi dell'« Alta » sono insolitamente popolati, perchè tutti gli operai che usano emigrare all'estero sono ritornati al focolare domestico, a godere il meritato riposo.

Noi vorremmo però che fosse veramente riposo, non ozio; vorremmo cioè che gli emigranti approfittassero del periodo di vacanza per occuparsi un po' delle cose di casa loro, principalmente dell'agricoltura tanto trascurata.

L'agricoltura in montagna — si sente sempre ripetere — difficilmente può progredire, perchè è in mano alle donne. Le donne però potrebbero far molto *meglio* se *gli* uomini si interessassero a guidarle e ad istruirle, a indirizzarle verso quei miglioramenti che tanto si raccomandano per aumentare la produzione dei campi e dei prati; questo potrebbero fare anche durante l'inverno: mezzi di istruzione e di propaganda oggi non mancano, sia che vengano dalla viva voce dei conferenzieri (che sempre gratuitamente si prestano), sia dalla diffusione di opuscoli e giornali di agricoltura.

I guadagni fatti all'estero, non devono distogliere l'amore del piccolo fondo che ognuno possiede, dalla stalla, dalla latteria, la quale deve *formare* l'orgoglio di ogni paesello alpestre.

Ora è la stagione più opportuna per organizzare provvedimenti a beneficio dell'agricoltura; acquisto in comune di concimi e mangimi concentrati, istituzione di stazioni sociali di monta, di mutue assicurazioni sul bestiame, impianto di fili aerei dai monti alle valli pel trasporto di *foraggi* e *legna* ecc.

Dove esiste una Latteria, un Circolo Agricolo, una Cassa Rurale, tutte queste cose potrebbero essere fatte facilmente; basterebbe che anche gli uomini venuti dall'estero se ne occupassero un poco.

Hanno torto gli emigranti a trascurare (talora *disprezzare!*) le questioni agricole; *non riuscirebbe* ad essi *gradito* quando trovansi lontani dalla patria, il pensiero che le loro donne, a casa, sono in grado di lavorare più proficuamente che pel passato, di trovare migliore compenso alle fatiche che fanno?

NOTE E NOTIZIE

La mano d'opera agraria in Francia

Una interessante esperienza è stata fatta nel dipartimento di Senlis (Oise). In questa regione la terra è coltivata in possedimenti di molte centinaia di ettari che occupano ciascuno un grande numero di operai. Per evitare tutti i conflitti cogli impiegati e salariati un certo numero di agricoltori ebbero l'idea di creare una commissione composta di 12 padroni e 12 operai che studi le questioni comuni al capitale e al lavoro e si sforzi di praticare l'intesa leale rendendo i rapporti delle due parti più cordiali che sia possibile.

I 12 delegati *padroni* sono stati designati dalla Società di Agricoltura di Senlis, la Società degli agricoltori dell'Oise e i Sindacati per la difesa agraria. I 12 operai devono essere scelti dai loro compagni a mezzo d'uno scrutinio. Tutti gli operai inscritti nelle liste elettorali e lavoratori stabili nel possedimento del dipartimento (distillerie, zuccherifici, ecc.) hanno eletto, il mese di dicembre testè scorso, in ogni comune dei delegati che si riuniranno in seguito nel capo luogo per scegliere i 12 membri della commissione.

Tra le prime questioni inscritte all'ordine del giorno dalla futura commissione figurano; l'estensione della legge sugli infortuni del lavoro al proletariato agricolo; organizzazione dei consigli dei probi-viri agrari; creazione di cooperative di consumo; alloggi igienici ed a buon mercato; estensione della « Mutuelle familiale agricole ».

L'assassinio in treno

La *Tribuna* ha da Verona che persona molto intima della famiglia Arvedi ha espresso all'autorità di Foligno e al commissario della questura di Verona la propria convinzione che si tratti di omicidio per mandato.

La famiglia Arvedi poco può dire circa gli affari dell'assassinato, perchè l'ingegnere in casa nulla lasciava trasparire.

I sanguinosi tumulti di Ruvo

REVOLVERATE E PUGNALATE

Morti e feriti

A Ruvo l'altrieri sera alle sei pom. per implacabili odii di partito, certo Vincenzo Tedone di Cleto con altri individui, avversi all'amministrazione comunale, scagliarono sassi contro il Circolo « Libertà del Lavoro » ferendo qualche socio e provocando sdegnose proteste. Accorse la forza che evitò luttuose conseguenze. Il Tedone fu arrestato. Quasi contemporaneamente però nella piazza del Municipio tra i due partiti avvenne un tumulto; furono sparate revolverate.

La forza caricò e disperse i tumultuanti nei vicoli adiacenti.

Durante il conflitto furono feriti gravemente di pugnale da sconosciuti Pasquale Summo fu Vincenzo, contadino, di 55 anni. e Francesco Tessini fu Pietro, contadino, di anni 65, che poco dopo cessarono di vivere. Rimasero feriti pure da arma di fuoco Giuseppe Cosmo, barbiere, di 33 anni, gravemente, e altri meno gravemente.

Cospicue mangerie organizzate da impiegati del Vaticano

E' molto noto a Roma monsignor Santo Paolo attivo segretario del maggiordomo del Papa che ha compiuto rapidamente la sua carriera. Si assicura nei circoli cattolici che egli, per desiderio del Papa, abbia lasciato in questi giorni il Vaticano e sia stato nominato canonico di San Giuliano.

Il provvedimento ha suscitato qualche impressione e meraviglia in Vaticano, ove corrono voci strane e si fanno molte congetture.

L'*Italie* racconta che un impiegato del Vaticano aveva cercato di impinguare il suo magro stipendio sfruttando specialmente i forestieri che desideravano ottenere l'apostolica benedizione del Papa. L'impiegato si dava un gran da fare per ottenere queste udienze avendo però sempre cura di fare notare ai fedeli e ai desiderosi dell'udienza pontificia che il Papa si trovava in condizioni economiche ristrettissime e che conveniva mostrarsi generosi.

E' l'obolo di questi credenti era trasmesso al Papa dal zelante impiegato Pio ringraziava i forestieri e i forestieri se ne ripartivano tutti contenti.

Occorre notare che l'impiegato in parola aveva trovato il mezzo di intascare dei denari non facendo pervenire al Santo padre che parte della somma offerta dai visitatori.

La cosa durò un bel pezzo, finchè un giorno Pio X ricevendo due sposi stranieri li ringraziò per l'offerta che specificò in due mila dollari. I due forestieri furono meravigliati ed il Papa tornò a ringraziare ripetendo la somma che aveva ricevuto. La meraviglia dei due sposini non sfuggi al Papa, il quale insoddisfatto, volle andare a fondo della cosa. Si seppe che gli sposi avevano rimesso all'impiegato quattro mila dollari e l'impiegato ne aveva versato solo due mila.

Fu chiamato ad *redde rationem* e, per scusarsi, disse che egli aveva fatto nè più e nè meno, di quello che solevano fare tutti gli impiegati del Vaticano.

I pranzi di cani in America

I pranzi di cani sono diventati di moda agli Stati Uniti. Un telegramma da New York ci annuncia che la signora Ida Sheeban ricca vedova di Brooklin ha organizzato a casa sua un ricevimento in onore dei suoi due cani favoriti. Dodici rappresentanti della razza canina invitati a pranzo, presero posto intorno ad una mensa vistosissima. Il loro contegno fu eccellente.

Il *menu* comprendeva parecchi piatti finissimi, a cui gli invitati fecero onore. La signora Sheeban e parecchie fra le sue amiche vegliarono a che i tondi fossero sempre pieni. Uno dei due cani, in onore dei quali il pranzo veniva offerto, ha un cranio in oro. Or non è molto la sua testa fu schiacciata da una vettura, un chirurgo eminente di New York gli fece subire l'operazione della trapanazione e fissò sulla sua testa una lamina d'oro.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.55 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 13.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.